

GRUPPO 1 AFFIDAMENTO E TEMPI

1A Esperienza Tempo parziale Servizio Affidi Mowgli Comune di Arcore

Il Servizio affido a tempo parziale è partito come sperimentazione con la L.285, è attivo dal 1999 per un ambito territoriale relativo a 29 Comuni e viene attivato nei pomeriggi o nei fine settimana.

Gli obiettivi :

- permette di mantenere un legame con le famiglie di origine senza fare interruzioni nel progetto
- risponde a bisogni di accudimento e sostegno educativo –relazionale e riferimento affettivo

La tipologia delle famiglie affidatarie è di persone :

1. con molto tempo a disposizione durante la giornata
2. con figli in maggiore età (quindi non competitive rispetto a quelle di origine)

La tipologia delle famiglie di origine è di persone:

1. con grosso bisogno di appoggio
2. in maggioranza straniera

I punti qualificanti sono:

- vi è corrispondenza tra le richieste e le risposte del servizio
- il servizio realizza il sostegno alle famiglie affidatarie e alla famiglia di origine(colloqui e reperibilità continua)
- realizzazione di verifiche periodiche trimestrali con le famiglie e la mediazione degli operatori
- possibilità di trasformare affidi a tempo parziale in affidi residenziali e viceversa
- la risorsa affido diventa una reale prevenzione del disagio minorile

I fattori di successo.

- un'area territoriale contigua tra le due famiglie entro i 5 km
- l'età prescolare dei bambini
- la consensualità tra le famiglie
- la realizzazione di un significativo lavoro di rete

Le criticità :

1. si tratta di una forma di affido complessa e faticosa per il minore le famiglie e gli operatori
2. è necessario sempre tenere presente costantemente le due diverse realtà che il minore conosce

Gli indicatori di risultato:

- in 63 casi è stato raggiunto l'esito progettato e la famiglia di origine è riuscita a riorganizzarsi

Parte aggiunta

Contributi dei partecipanti su

a) dimensione

Professionale - Ionizzo ANFA sollecita a lavorare in ottica preventiva (che rischia di perdersi se vi sono provvedimenti del TM), lavorare per una valutazione tempestiva e realistica in funzione del bambino e meno della famiglia di origine. Con sensibilità dell'affido come base fondamentale.

b) senso e significato

rischi: Gli operatori del Comune di Pistoia chiedono come evitare che le famiglie siano baby sitter. Si tratta di famiglie che danno la disponibilità al tempo pieno e hanno conosciuto esperienze di affidi part time che hanno funzionato con famiglie di origine non disastrose. La presenza del servizio 24 h su 24 è una garanzia di vicinanza costante sul lavoro quotidiano, con il coinvolgimento delle famiglie non solo su aspetti pratici ma anche sulle relazioni e la decodifica di altri bisogni attraverso verifiche costanti per tenere sotto controllo il mantenimento della direzione prevista.

1 GRUPPO AFFIDAMENTO E TEMPI

2A Esperienza Urgenza:

Progetto di Pronto Intervento in Famiglia Affidataria
Comune di Cremona

Il Comune di Cremona dal 2002 ha un Servizio di pronto Intervento , che copre il territorio di 47 Comuni , che integra l'attività del Servizio Affidi, all'interno del progetto Pronto Intervento per tutte le fasce di età.

Il servizio, alternativo all'inserimento in Comunità Educativa Assistenziale, è realizzato da operatori presenti 24 h di varie professionalità, con un primo intervento non rinviabile e un successivo momento di costruzione del progetto per minori di età tra 0 e 10 anni.

La Comunità Educativa Assistenziale è la risorsa per i minori di 11 anni .

Le azioni del Servizio sono:

- mettere in sicurezza i bambini di età 0/10 anni
- supportare le famiglie affidatarie
- arrivare a formulare un progetto per il minore

Si avvale di "Il Girasole ", una Associazione di famiglie, disponibili 365 gg l'anno, in convenzione con il Comune, che risponde entro 2/6 ore dalla richiesta di disponibilità, e con un sistema di reperibilità 24 ore al proprio interno. Il tempo di accoglienza massimo è di 14 giorni. Le famiglie sono state formate nel tempo e con l'esperienza

Gli obiettivi dell'inserimento in famiglia sono:

- la tutela del minore
- la raccolta di notizie per la formulazione del progetto
- favorire il passaggio ad altra famiglia

I punti qualificanti

1. potenziamento della realizzazione del LEA Pronto intervento
2. rafforzamento del terzo settore
1. capacità dell'equipe di fare squadra nell'immediato, con altri attori interistituzionali componenti della rete (Polizia, Vigili Urbani, amici, Pronto intervento sociale, le famiglie) tenendo insieme le differenze, le distanze culturali
2. disponibilità tra i membri dell'equipe a integrarsi tra i diversi ruoli
3. capacità dell'operatore di fare diagnosi sociale (solidi ma rapidi nella progettazione)
4. fare formazione condivisa con la rete sui vari aspetti del pronto intervento
5. fare manutenzione costante alla rete
6. rafforzare le risorse facendole diventare energia
7. essere passati da una reperibilità periodica ad un buon pronto intervento stabile che interagisce bene con gli altri

Le resistenze, ostacoli:

1. non tutti gli attori della rete considerano l'affido una risorsa
2. è difficile fare una diagnosi sociale in situazioni di urgenza
1. ansia dell'operatore a definire tutto subito
2. molte richieste di inserire minori di età superiori ai 10 anni
3. molte richieste di allungamento dei tempi di primo inserimento

Gli indicatori di risultato:

1. Tempi più rapidi
2. minor costo (1/4 della spesa per la CEA)

Gli sviluppi possibili:

1. implementare la formazione per le famiglie per migliorare le capacità di osservazione del minore
2. lanciare nuova campagna per mettere in gioco nuove energie
3. progettare una formazione per famiglie per affidi di minori di età superiore agli 11 anni

parte aggiunta

Contributo dei partecipanti su

a) dimensione istituzionale

Da parte di una associazione richiesta che il rapporto tra Enti e Associazioni non sia solo attraverso una "retta" ma anche attraverso un supporto ed un sostegno alle famiglie nuove e di origine. Questa Associazione di famiglie garantisce una forma di tutoraggio da parte di altre famiglie nei confronti di chi sostiene un affido (nella situazione di Torino le famiglie sono "sole" per cui nei casi più difficili questi non vengono assegnati loro ma inseriti in Comunità educative)

Da parte di un'altra Associazione di famiglie liguri presentata esperienza di accordo con il Comune di Genova per le emergenze e di creazione di un percorso formativo e di supervisione sulla tenuta delle diversità.

Da parte di un operatore portata la necessità della modifica dell'atteggiamento nel confronto

degli avvocati e del rapporto con loro. Nella sua realtà tentano di attuare accordi di sistema con gli avvocati che possano essere parte attiva e costruttiva. In alcune situazioni hanno aiutato i loro clienti nella comprensione (e a volte della bontà) dell'allontanamento del minore.

Da parte di Tonizzo porta l'esperienza di Torino per affidi di pronto intervento con il Comune ove attingono la disponibilità tra famiglie affidatarie (solo 2 mesi o maggiori disponibilità ad affidi familiari più lunghi) la convenzione con una sola associazione è limitante, è importante valorizzare le famiglie. La loro associazione sostiene le famiglie che proseguono affidi dopo 18 anni se necessario o in progetti di autonomia (il Comune assegna € 5.000 per mettersi a posto una casa o per il lavoro). Secondo la loro associazione per rafforzare l'affido la grossa sfida è quella della doppia appartenenza che la famiglia affidataria deve salvaguardare

La regione Campania presenta un progetto triennale rivolto a bambini a rischio chiamato adozione sociale (cioè presa in carico all'origine rivolto a quelle famiglie definite a rischio, con progetti personalizzati di prevenzione di situazioni eclatanti).

La Fondazione affido di Napoli presenta la propria esperienza di costruzione di una banca dati delle famiglie, la creazione di uno spot sull'affido e di un sito.

GRUPPO AFFIDAMENTO E TEMPI

3A Esperienza

La gestione degli affidi "a lungo termine" nell'esperienza del Centro Affidi dei comuni dell'area pistoiese

Comune di Pistoia Marco Cristolini

1)il tema del gruppo sviluppato dall'esperienza (sintesi dell'esperienza)

Il Servizio del Comune di Pistoia è attivo dal 1998 e si rivolge ad un territorio di 11 Comuni.

Gli affidi sine die costituiscono una categoria di affidi diversa da quella prevista dal legislatore, ma considerata l'entità del fenomeno sia a livello nazionale che locale (riguarda circa l'80% degli affidi realizzati nel tempo) il Centro Affidi di Pistoia propone piste di riflessione per gestire questa particolare tipologia di affidi familiari.

In premessa propongono alcune valutazioni sui motivi del prolungamento dei tempi :

- si tratta per alcuni di risposte corrette alle necessità
- possono essere frutto di un uso scorretto della forma affido
- il non rispetto dei tempi avviene quando il lavoro con le famiglie non è più possibile o lacunoso
- ci si trova di fronte a risorse limitate (di operatori o di fronte a turn over) o di ridotte capacità progettuali
- quando è presente una enfasi eccessiva sull'importanza del mantenimento del legame
- punti qualificanti (rilevati dal portavoce) per il successo di affidi a lungo termine:
 1. la chiarezza sulla durata dell'affido attraverso un continuo lavoro con famiglie e minori sulla riprogettazione dei tempi
 1. la scelta della famiglia consapevolmente più adeguata per il caso, non dando mai per scontato nulla (se vi sono dubbi scegliere quelle famiglie che non sono disponibili per affidi sine die, scegliere famiglie adeguate per adozione quando si sa che saranno affidi sine die,...)
 2. lavorare per dare maggiori poteri alle famiglie (sulle scelte,...)e segnali simbolici di chi è che guida la situazione
 3. lavorare per rafforzare il senso di appartenenza del minore alla famiglia affidataria ,autorizzando la famiglia affidataria a sentirsi famiglia affettiva ,senza che questo voglia dire

la scomparsa della famiglia di origine

- criticità della situazione:
 1. precarietà formale ma anche sostanziale
 2. famiglie affidatarie che si trovano forzate in un ruolo non scelto
 3. affidi che incontrano crisi nelle fasi dell'adolescenza del minore (in presenza di una relazione basata su un minor senso di appartenenza)

parte aggiunta

2) contributi dei partecipanti su

1)dimensione

- istituzionale Tonizzo ANFA sottolinea la carenza legislativa da parte delle Regioni e chiede alla Magistratura di fare provvedimenti mirati e ragionati (problema dell'adozione "mite" perché non è legittimante)

- organizzativa

Gli operatori del Comune di Cremona intervengono sul tema della necessità di maggiore attenzione nella scelta delle famiglie, tenuto conto che adozioni e affidi sono aspetti che si contaminano, si può aiutare la famiglia a orientare il percorso attraverso una attività di formazione comune

- gestionale

- professionale Tonizzo ANFA suggerisce di puntare su affidi sempre più forti. Quali sono i problemi degli affidi sine die? Garantire gli affidatari e le famiglie di origine sulla progettualità dell'affido.

2)senso e significato (come risposta all'ascolto

opportunità Carla Francolin suggerisce nel caso di affidi sine die (dove il rischio può essere quello di non decidere mai) dove ci sono legami forti riconoscerlo e rendere stabile la situazione